



ADVAR AMICI

NOI CI SIAMO, OGNI GIORNO.



**Aumentano le richieste, aumentano i costi.
Ma il nostro impegno resta saldo, sempre,
tutti i giorni 24 ore su 24.**

n. 79 **AGOSTO 2025**
ANNO XXV

IL 5PER1000: FIDUCIA,

Per i cittadini il 5perMILLE è una facile ed ottima opportunità per sostenere una realtà in cui credono, che si dedica agli altri nell'ambito della ricerca, della cura, dei servizi alla persona, dello sport - a favore dei bambini, dei ragazzi, degli anziani...

Significa dare un valore etico benefico e sostanziale ad un importo - grande o piccolo che sia - che non costa niente, perché è una percentuale del prelievo fiscale comunque dovuto.

E se **per i cittadini non cambia nulla, è invece fondamentale per la realtà che lo riceve**, perché spesso rappresenta **un'entrata che fa la differenza nell'elargire o meno servizi e progetti alla Comunità**.

Ringraziando la pubblicazione "Vita" per le puntuali analisi, da cui rilanciamo alcune nostre osservazioni, constatiamo che oggi, dopo periodi di calo e di stasi, **la FIDUCIA in questo strumento appare in crescita**, essendo **le firme per il 5perMILLE in costante aumento** (oltre 700.000 in più all'anno, sfiorando i 18 milioni per i redditi del '24).

È un ottimo risultato! Aleggja, tuttavia, l'ombra inquietante di un **PARADOSSO**.

Il fondo nazionale per il 5perMILLE ha un tetto di 525 milioni, per cui, secondo "Vita", la quota destinata dai contribuenti risulterebbe di ca. 79 ml in più rispetto a quanto verrà erogato, col **paradosso che più persone destinano il loro 5perMILLE, più gli importi vengono tagliati**, con l'evidenza che tale limite, oggi, sia divenuto inadeguato. A livello locale, i dati rispecchiano quanto accade in tutto il Paese. Nella Marca, **l'ADVAR ha il maggior numero di adesioni**: nel 2023, 17.420 firme per 650.813 €, mentre nel 2024, 17.703 firme per 586.355 €.

Per cui **283 cittadini in più hanno scelto Noi rispetto all'anno precedente, ma l'ADVAR riceverà dal Ministero delle Finanze 65.000 € in meno**.

La **SPERANZA** è che sempre più persone destinino il loro 5perMILLE alla nostra Fondazione, e al contempo si agisca, a livello governativo, sulla ridefinizione dei limiti di erogazione.

Noi, come cittadini, possiamo fare la differenza: mettendoci la firma!

Giovanna Zuccoli

Responsabile PR STAMPA e Eventi

 ADVAR ASSISTENZA ALBERTO RIZZOTTI	5X1000
CODICE FISCALE 940 230 70264	
 SCARICA IL PROMEMORIA	GRAZIE
	ABBIAMO SEMPRE BISOGNO DI TE

PARADOSSO, SPERANZA



Spiega la Presidente, Anna Mancini: “Nel 2024 i servizi di ADVAR sono cresciuti molto.

Abbiamo assistito **più pazienti in cure palliative, sia a domicilio sia nell’hospice ‘Casa dei Gelsi’**; abbiamo sostenuto più dolenti nell’**elaborazione del lutto** attraverso l’équipe **‘Rimanere Insieme’**; abbiamo allargato i nostri servizi psicologici a **bisogni ulteriori**, istituendo **‘Il Ponte’** per i malati oncologici sin dalla prima diagnosi; abbiamo mantenuto vivo l’**impegno nelle attività culturali**, che da sempre contraddistingue l’umanesimo di ADVAR; in sintesi, abbiamo superato la quota di 1.000 famiglie supportate nell’anno, **200 contemporaneamente ogni giorno**.

Il nostro lavoro è aumentato del 15% e, con esso, le risorse assegnate al funzionamento di quei servizi, incarnati da 85 professionisti e 288 volontari. Non ci siamo risparmiati e, per quanto ci dicono i numeri delle firme sul 5perMILLE, possiamo solo ringraziare i Trevigiani della loro incessante generosità.”

Il Segretario Generale, Alberto Toniolo, non nasconde una certa amarezza: “Senza nulla togliere ai colleghi di altri Enti del Terzo Settore che svolgono attività diverse e non meno preziose, ma basate su progetti - che si finanziano in base alle risorse disponibili - **ADVAR offre servizi di continuità: noi ci siamo sempre, 24 ore al giorno, 365 giorni all’anno**, e dobbiamo provvedere a sostenere con altrettanta continuità un’organizzazione e un’infrastruttura che possa prendersi cura dei bisogni, chiaramente crescenti, della comunità del territorio. Scendendo a esempi concreti: con il 5perMILLE incassato l’anno scorso abbiamo potuto sostenere i costi - al netto dei contributi ULSS, che ne coprono mediamente solo il 40% - delle cure palliative per 45 ricoverati alla ‘Casa dei Gelsi’ e 90 malati a Domicilio. Il minore introito che avremo nel 2025 ci costringe a fare appello ai sostenitori, vecchi e nuovi, affinché l’abnegazione dei nostri operatori e l’instancabilità dei nostri volontari possano seguitare a rispondere alle necessità delle persone che soffrono: da 37 anni ADVAR esiste per loro.”

QUANDO LE RICHIESTE CRESCONO, IL PESO SI SENTE.



L'onerosa sostituzione del gruppo frigo per il condizionamento della struttura.

**Un servizio operativo tutti i giorni, 24 ore su 24.
Una domanda in crescita, +15% in un anno.
E con essa, i costi.**

Ogni giorno ci prendiamo cura di chi ha più bisogno.

Ma anche i servizi dedicati alla fragilità hanno bisogno di essere sostenuti.

Negli ultimi mesi, le richieste di assistenza e supporto sono aumentate del 15%.

Crescono i bisogni delle persone, si intensifica il lavoro di tutti gli operatori sanitari, dentro e fuori la struttura.

E insieme a tutto questo, crescono anche i **costi di gestione**.

Nonostante il nostro impegno continuo — **tutti i giorni, h24** — **le entrate correnti, la raccolta fondi, il 5x1000 non bastano più a coprire l'intero fabbisogno.**

Dietro ogni servizio, ci sono persone che **sostengono un carico pesante** perché nessuno resti solo nel momento del bisogno.

Per questo oggi abbiamo bisogno anche di te.

Perché quel carico, insieme, si può tenere. E trasformare in cura.

SOSTIENI ADVAR CON UNA DONAZIONE ANNUALE

QUANDO PENSIAMO AL DOMANI



Consiglio Notarile
di Treviso

Anche quest'anno l'iniziativa del Mese dell'ascolto di ADVAR si è conclusa con grande partecipazione: ogni mercoledì pomeriggio del mese di maggio, gli appuntamenti con i Notai del territorio hanno visto un susseguirsi di incontri, domande e riflessioni. Siamo profondamente grati al Consiglio Notarile di Treviso per aver reso possibile, per il settimo anno, questa preziosa occasione: uno spazio concreto per offrire a noi cittadini informazioni chiare e competenti su un tema delicato e importante come le scelte sul "dopo di sé".

Parlare delle scelte del domani significa prendersi cura del futuro, dei propri cari ma non solo. È un modo per continuare a custodire ciò che abbiamo amato nella vita: le persone, i valori, le cause in cui abbiamo creduto. Significa affidare a un gesto consapevole ciò che per noi ha avuto significato, lasciando un segno che parla di noi anche oltre il tempo presente. Farlo con la guida di un Notaio aiuta ad affrontare questo tema con serenità, chiarezza e competenza. Perché ci sono scelte che meritano il tempo giusto e le parole giuste.

IL TESTAMENTO: UN ATTO DI CONSAPEVOLEZZA E GENEROSITÀ



Il testamento è lo strumento che l'ordinamento giuridico ci mette a disposizione per pianificare le sorti del nostro patrimonio per il tempo in cui non ci saremo più; la Legge ci dà una grande opportunità: decidere in prima persona che direzione dare ai nostri beni, direzione che, altrimenti, verrebbe determinata dal Codice Civile.

Uno strumento semplice, che non sconta alcuna imposta o tassa al momento della sua predisposizione, ma incredibilmente forte: il legislatore tiene in massima considerazione questo documento e le norme di legge sono formulate in modo tale da preservarne il più possibile la validità. E ciò per una ragione fondamentale: è l'ultima espressione di volontà di una persona, e tale volontà deve essere salvaguardata.

Il testamento è un atto sempre revocabile ed è modificabile in ogni tempo; un semplice testamento olografo può ben validamente revocare un precedente testamento, anche per atto di notaio.

Con il testamento è possibile disporre del proprio intero patrimonio, ma si può anche effettuare un singolo lascito: è lo strumento adatto (cercando di avere l'accortezza di non ledere le quote ereditarie riservate a determinate categorie di eredi - il notaio sarà certamente in grado di dare gli opportuni consigli) per beneficiare un soggetto che non rientra tra coloro che sarebbero chiamati per legge alla nostra successione (ma che è nostra intenzione comunque ricordare) o un ente che, con la sua attività ed il suo impegno, rispecchia il nostro senso di solidarietà o i nostri valori, lasciando "in eredità" ben più di un patrimonio, i concetti che hanno dato un senso ed un significato a quello che abbiamo fatto ed in cui abbiamo creduto nella nostra vita.

Insomma, non solo uno strumento di pianificazione patrimoniale, ma anche un ottimo modo di fare del bene.

Notaio Elena Meneguzzo

IN QUEL “TORNO DOPO, LORIS” HO SENTITO DI VALERE.



Quando sono arrivato qui, pensavo di essere “arrivato”, di non poter più migliorare. E invece è stata una gioia rendermi conto che mi sbagliaivo. Avevo messo io stesso dei limiti, ma erano principalmente nella mia mente. Guardando altri ospiti della Casa dei Gelsi migliorare, giorno dopo giorno, mi sono detto: “Allora posso farcela anch’io”. E così è stato. Mi sento meglio. Ho recuperato l’appetito, non vedo l’ora che sia l’ora di pranzo per mangiare con gusto. Le mie giornate si stanno riempiendo di momenti semplici ma bellissimi: un caffè allo Spazio Rita, la musica in salotto, il tocco rilassamento... piccole cose che fanno bene all’anima e al corpo. Mi emozionano spesso. Eh sì, io piango tanto, ma di gioia. Mi dicono che trasmetto serenità, e questo mi fa davvero piacere. Penso di ricevere ma scopro che sto anche dando. Un altro limite superato.

La dottoressa Francesca Guolo mi dice sempre che sono una bella persona. E io piango di gioia.

Ricordo il nostro primo incontro: era il mio primo giorno qui alla Casa dei Gelsi. Lei è venuta in camera tre volte prima di riuscire a parlarmi, perché avevo sempre amici e famigliari che venivano a salutarmi.

Ogni volta, con un sorriso, diceva semplicemente: “Nessun problema Loris, torno dopo”.

Quel gesto apparentemente semplice mi ha fatto sentire importante. Lei mi ha dato priorità come persona. Mi ha fatto bene, fin da subito.

E ora io e la dottoressa Francesca continuiamo a ridere di questo nostro inizio.

Ora mi sto godendo questi momenti. Sono carico di emozioni. Sereno. E grato.

Loris Zara

DURANTE IL COLLOQUIO CON I FAMIGLIARI, CAPITA SPESSO CHE MI VENGA RIVOLTA UNA DOMANDA: dove trovate, voi medici, la motivazione in un luogo dove la guarigione non è più un obiettivo raggiungibile?

È una domanda semplice, ma profondamente umana, alla ricerca di un senso e non di una risposta “tecnica”.

Aprire la porta a una riflessione sul significato stesso della cura, quando il “fare” è limitato, ma si può ancora “essere”.

Se consideriamo la malattia come una condizione clinica da risolvere, il fine vita rischia di diventare uno spazio dove la medicina non ha più nulla da offrire. Ma se cambiamo prospettiva e iniziamo a guardare alla persona – non solo come malato, ma come essere umano, con una storia, relazioni, dignità e tempo – allora il nostro ruolo cambia. Mettiamo da parte il tecnicismo per avvicinarci a quella dimensione più profonda del nostro lavoro, dove medicina, bioetica e psicologia si incontrano. E lì, paradossalmente, troviamo una delle esperienze più ricche e privilegiate della nostra professione.

C'è poi un altro aspetto importante: la possibilità di fare un lavoro di qualità, con tempi adeguati e percorsi pensati su misura per ogni persona. Chiunque abbia attraversato un momento di malattia sa quanto conti il sentirsi visto, accolto, compreso. E questo vale ancora di più quando il corpo è provato dalla malattia e le fragilità bussano alla nostra porta. In quei momenti il rapporto di vicinanza e di empatia del medico non è un dettaglio: è cura, nel senso più pieno del termine.

Prendersi cura di persone che vivono la fragilità e i cambiamenti del proprio corpo è un'esperienza che, pur nella fatica, restituisce senso. Perché ci permette di stare accanto a chi sa dare al tempo un valore profondo, autentico. Non sempre possiamo togliere l'angoscia, ma possiamo esserci e camminare insieme. E quando il “fare” si riduce, è allora che il lavoro di équipe multiprofessionale – con infermieri, psicologi e operatori – diventa forza.

Infine, credo che in futuro la medicina andrà in una nuova direzione. Dopo decenni in cui si è spinta verso una specializzazione sempre più estrema, iniziamo a riscoprire l'importanza di uno sguardo più ampio e integrato. Il medico che si occupa di Cure Palliative questo lo sperimenta ogni giorno: accanto alle tecnologie più avanzate e ai farmaci di precisione, servirà sempre di più una guida consapevole, capace di usare questi strumenti con umanità, etica e responsabilità.

Silvia Rosi
Medico ADVAR



Silvia, ultima a destra insieme ai medici ADVAR

OGNI PERSONA HA IL DIRITTO DI ESSERE ASCOLTATA, ACCOMPAGNATA, CURATA.



Questo è il cuore pulsante di ADVAR, la convinzione profonda che guida ogni nostro gesto. Fino allo scorso anno, però, il nostro aiuto gratuito poteva raggiungere soltanto chi stava affrontando le fasi più avanzate o terminali della malattia: un limite che sentivamo forte, perché sapevamo che il bisogno di conforto, ascolto e cura, nasce molto prima. Poi, grazie al progetto «PRENDIAMOCI CURA DELLA FRAGILITÀ», siamo riusciti ad allargare i confini del nostro abbraccio e oggi possiamo essere accanto anche a chi si trova nel percorso delle terapie attive, carico di speranze ma anche domande e paure. Questo progetto, reso possibile dalla raccolta fondi promossa su For Funding di Intesa Sanpaolo, ci ha permesso – in un anno – di offrire sollievo e attenzione a più di 100 persone che ancora stanno lottando, che affrontano sintomi complessi legati alla malattia o agli effetti delle terapie e spesso hanno ancora forze residue, speranze vive, bisogno di sentirsi accompagnate. La nostra assistenza entra nelle loro case con delicatezza e rispetto: interventi medici e infermieristici

meno intensi ma più duraturi, destinati a malati ancora parzialmente autonomi e seguiti dai medici ospedalieri, con cui lavoriamo in rete, in ascolto reciproco. Ciò che abbiamo donato va, però, oltre il dato numerico: regalare vicinanza e sollievo rassicura il malato e chi se ne prende cura, ricreando forza e fiducia dove prima c'era solo incertezza. Oggi siamo di nuovo davanti a un bivio perché il budget inizialmente previsto – coperto grazie a For Funding – è già stato superato e abbiamo bisogno di nuove iniezioni di fiducia da parte di chi comprende il valore profondo di questo progetto, che aiuta chi è malato ma si riflette anche sull'intera comunità.

Grazie, quindi, a Intesa Sanpaolo e Cesvi per aver creduto in noi e averci aiutato a far partire questo sogno: ora contiamo sui nostri sostenitori per garantirne il futuro e continuare a esserci.

Roberta Rossato
Responsabile Sviluppo Sostenitori



Il progetto è stato sostenuto da
Intesa Sanpaolo attraverso il Programma
Formula in collaborazione con CESVI.

Se vuoi scoprire
il Programma Formula,
visita **forfunding.it**

LA CORRO CON TE 2025

**CORRERE, CAMMINARE, SORRIDERE E CONDIVIDERE.
IL PERFETTO RIASSUNTO DELL'EDIZIONE 2025
DE LA CORRO CON TE.**

Quasi 1000 persone hanno colorato l'evento del 30 maggio scorso, rendendo splendida e unica l'atmosfera che si respirava durante tutta la serata. Anche quest'anno il legame profondo tra le persone è stato il denominatore comune, ciò che più definisce e caratterizza La Corro con Te nel panorama vastissimo delle corse non competitive: **un pettorale, su di esso il nome di una persona speciale che portiamo con noi fino al traguardo.** Questa la formula semplice ma carica di un significato profondo, in linea con i valori di rispetto e dignità che ADVAR porta in sé fin dall'inizio. Tantissimi momenti emozionanti tra le testimonianze dei partecipanti, l'intervento energetico della nostra Presidente, le ricche



premiazioni dei vincitori e dei gruppi più numerosi! Come se non bastasse - perché, si sa, dopo un po' di moto serve rifocillarsi - ben tre proposte di street food di qualità hanno saziato tutti i palati, insieme a buona birra artigianale a placare la sete degli avventori e una selezione musicale di tutto rispetto a rendere ancora più piacevole il clima festoso. Un ringraziamento grande a tutti coloro che hanno deciso di correre e camminare con noi anche quest'anno, al prezioso aiuto e sostegno dei nostri volontari, degli sponsor tutti e dei gruppi che hanno supportato il lavoro della Polizia Locale per rendere sicuri e presidiati i percorsi. Più delle parole, a rendere efficace la narrazione di ciò che è stata la Corro con Te sono i vostri tanti sorrisi fotografati durante la serata. Tanta strada dobbiamo fare ancora perché questo evento cresca e sia sempre più partecipato, e sapervi al nostro fianco rende questa strada un percorso meraviglioso e carico di significato: se ci sarete voi, non ci fermeremo.

Antonio Rebuf
Sviluppo Sostenitori

GIUSTO BREAK SI FA IN TRE: ARRIVA KROKO SNACK!

GIUSTO BREAK SI METTE IL COSTUME E DIVENTA SALATO!



La nuova versione estiva ha lo stesso cuore solidale, ma con un gusto tutto da sgranocchiare sotto l'ombrellone (o in ufficio sognando le vacanze)! Vi presentiamo **Krokko Snack** nei gusti “**curcuma e noci**” e “**mediterraneo**”.

Ci vuole passione per trasformare un cracker in un'esperienza... Complimenti ad Alternativa Ambiente Cooperativa Sociale e a Novagest, che hanno saputo unire qualità biologica e ingredienti ricercati per dare vita a queste due bontà!

Krokko Snack vi aspetta in tutti i distributori Novagest!

Giusto Break è molto più di una merenda, è il simbolo di una collaborazione fra tre realtà accomunate da un unico obiettivo: sostenere cause sociali attraverso

progetti concreti e tangibili.

L'idea è nata in un pomeriggio estivo, seduti a un tavolo, **Enrico patron di Novagest, Mariangela di Alternativa Ambiente Cooperativa Sociale, e Antonio di ADVAR** hanno posto le basi per un ambizioso progetto: uno snack salutare e solidale che avrebbe allietato le pause caffè ai distributori automatici di migliaia di persone.

Da lì è iniziata una splendida avventura che coinvolge un'azienda leader nella distribuzione automatica, una cooperativa sociale specializzata nel reinserimento lavorativo di persone svantaggiate e la nostra Fondazione.

Per ogni snack venduto, 50 centesimi vengono donati ad ADVAR!

**6.898 PEZZI PRODOTTI
FINO AD OGGI
PER SOSTENERE ADVAR**

**nova
Gest**



ARTE E CUORE - RIDERE CON L'OPERA IN SCENA PER ADVAR

Venerdì 23 maggio al Teatro Cristallo di Oderzo è andata in scena una serata indimenticabile a favore di ADVAR: una raffinata miscela di grande musica, comicità e intelligenza teatrale, organizzata dall'Associazione "Opera in Piazza Oderzo" su idea di Maria Grazia Patella e del noto tenore opitergino Miro Solman.

L'evento è stato un fantastico connubio tra emozioni e risate. Lo scopo benefico ha promosso la cultura musicale, raccontando ad adulti e bambini il magico mondo della Lirica in chiave ironica. Tanto da farci desiderare di poter tornare ad assistere, come per tre decenni, al Festival Opera in Piazza nella meravigliosa cornice di Piazza Grande a Oderzo.

Grazie al fondamentale supporto di imprenditori e volontari, l'intero ricavato è stato devoluto ad ADVAR: un dono prezioso in un momento particolarmente impegnativo per il nostro Ente.

Sapere di avere a nostro fianco persone generose e un territorio – quello opitergino-mottense – che riconosce il valore dei nostri servizi, ci conforta e ci sprona a continuare a garantire un'assistenza di qualità, costante e gratuita.

Un grazie speciale ad "Opera in Piazza Oderzo" che ha portato momenti di alta cultura grazie alle sinfonie d'Opera dell'Orchestra da Camera di Pordenone, con il Soprano Sabina Cvilak, il Tenore Massimo Sirigu, il Basso Giuseppe Esposito, diretti da Simon Krecic, e la conduzione di Enrico Stinchelli, ideatore del programma Rai La Barcaccia e regista di successo. Grazie anche ai siparietti recitati da Giovanni Giusto, conosciuto come "Mister Ocio che te conto", e ai disegni realizzati per l'occasione dall'artista opitergino Andrea Princivalli.

Il tutto coronato dal libro Pat&Miro, interamente donato dagli autori ad ADVAR, con prefazione di Adua Veroni (moglie di Luciano Pavarotti), le illustrazioni di Princivalli e una dedica speciale di Mauro Corona.

Un libro che racconta le avventure umane e artistiche di Miro Solman e che, nella sua dimensione pubblica legata a "Opera in Piazza", ci parla anche di Oderzo e dei suoi abitanti. È disponibile presso il nostro punto accoglienza ADVAR di Oderzo, in Galleria Rebecca, e ha una doppia missione: far sorridere e continuare a sostenerci.

Non serve essere grandi per fare la differenza: serve solo decidere di farla.

Viviana Chiarotto
Responsabile sede ADVAR
Oderzo



Anna Mancini con Maria Grazia Patella e Palmino Greguol



I gruppi di ADVAR Rimanere Insieme, il 21 giugno scorso, in visita al Museo Eno Bellis di Oderzo insieme all'archeologa Lura d'Isep per parlare di "Vita e morte nell'antichità".

ESSERE PRESENZA. LA FORMAZIONE DEI FACILITATORI NEI GRUPPI

Si terrà il prossimo **15 novembre a Treviso**, presso **Casa dei Gelsi**, la **XII Giornata di formazione per facilitatori** impegnati nell'accompagnamento nei percorsi di elaborazione del lutto, promossa dal **Coordinamento Regionale Gruppi AMA**.

Il tema scelto per quest'anno è particolarmente caro ad ADVAR: **la cura di chi cura**.

"Nel 2025, a Treviso, metteremo al centro proprio questo: prendersi cura di sé per poter essere davvero d'aiuto agli altri" – spiega Annalisa Moretto, psicologa e psicoterapeuta psicodrammatista di Rimanere Insieme, da anni attiva nel Coordinamento. "Sarà una giornata di studio, sì, ma anche di festa e condivisione. In Casa dei Gelsi allestiremo laboratori

creativi a cura delle diverse associazioni: noi proporremo lo psicodramma, i mandala, la scrittura creativa. Altri porteranno yoga tradizionale, yoga della risata, meditazione. Sarà un modo per mettere in circolo competenze, esperienze e relazioni".

Al **Coordinamento Regionale**, che è anche parte della Rete Nazionale, aderiscono una quindicina di realtà venete – tra cui ADVAR per Treviso – attive a Vicenza, Verona, Rovigo, Venezia, Belluno e Padova. Sta inoltre prendendo forma, con **ADVAR capofila**, una nuova esperienza: quella dei **Facilitatori senza Frontiere**, che offrono percorsi di elaborazione del lutto online, accessibili da tutta Italia.

Paola Fantin
équipe ADVAR Rimanere Insieme

LA SCRITTURA PREZIOSA "COMPAGNA" DI VITA

Si è concluso a giugno il 1° Laboratorio on line di Scrittura Biografica e Autobiografica **"E quindi uscimmo a riveder le stelle. Trasformare i momenti difficili della vita in opportunità"**, condotto da Paola Fantin e Maria Augusta De Conti dell'équipe di ADVAR Rimanere Insieme e aperto a volontari, dolenti e operatori. Vi hanno partecipato 7 donne, queste le loro testimonianze:

Il laboratorio di scrittura ha significato per me una riflessione su snodi importanti della mia vita.

(Francesca)

Questi incontri mi hanno suggerito che si possono usare i momenti difficili del passato per motivarmi oggi.

(Paola Roberta)

Il laboratorio di scrittura mi ha dato la possibilità di dare voce a parole che non riuscivo a dire perché troppo dolorose da ascoltare, potendo così magicamente alleggerire un pochino quel grosso carico emotivo che tutti noi, che attraversiamo un lutto, portiamo sulle spalle.

(Melissa)

Il laboratorio di scrittura mi ha dato la forza di aprire il mio cuore, di condividere pesi ed emozioni di solito tenute sotto chiave nell'animo.

(Clara)

Fino ad ora, usavo la scrittura ... per non dimenticare. Invece, tramite il laboratorio ho potuto scavare nei ricordi (anche quelli più bui) cercando e poi trovando, significati e sentimenti inespressi. Mi sono scoperta... scrittrice di vita.

(Caterina)

Il laboratorio di scrittura mi ha fatto ripercorrere alcuni momenti della mia vita. Porto ora con me nuove consapevolezze, l'incontro e la condivisione con le altre e tanti occhi diversi con cui guardare alla vita.

(Daniela)

Il **23 settembre** partirà un secondo **Laboratorio di Scrittura**, questa volta in presenza. Per informazioni: rimanereinsieme@advar.it

LA FORZA GENTILE DELLA MUSICA

Grazie a Claudio Soligon
generoso accordatore
di tutti i pianoforti di ADVAR.



Il nome del dottor Alberto Rizzotti risuonava in casa nostra fin da quando ero piccola, come simbolo di speranza: fu lui a operare mio nonno, quando nessuno voleva farlo e gli regalò altri anni di vita. Crescendo, ho incrociato ADVAR in varie occasioni e ho sempre pensato che, se un giorno avessi fatto volontariato, sarebbe stato lì.

Nel 2020 ho affrontato una malattia che mi ha fatto sperimentare in prima persona la fragilità e la dipendenza dagli altri. È stato un periodo duro, ma anche un'occasione per rimettere ordine nelle priorità. Quando ho recuperato l'autonomia, non ho avuto dubbi: era giunto il momento.

E così è nato il mio impegno nel "salotto musicale ADVAR", un appuntamento settimanale per gli ospiti e le famiglie. Con un gruppo di volontari straordinario, a cui mi lega un bellissimo rapporto di amicizia, abbiamo ricominciato a far vivere questi pomeriggi di emozione per far stare bene chi partecipa.

Ci sono momenti che sembrano magia: ospiti che



I volontari del giovedì in salotto.



faticano a parlare ma che, all'improvviso, si uniscono a una canzone (magari amata) del programma. È successo più di una volta, e ogni volta ci ha lasciati senza parole, con il cuore pieno.

Da tempo, dopo il concerto in salotto, organizziamo un piccolo "bis" musicale: ci spostiamo nell'ala nuova, portando la musica più vicino a chi non può uscire dalla propria stanza. È un gesto semplice, ma prezioso. Studiamo i percorsi e cerchiamo i punti migliori per far risuonare la musica nei corridoi, ci coordiniamo in silenzio, con sguardi e piccoli gesti, per non disturbare e al tempo stesso arrivare là dove serve.

Una delle emozioni più grandi l'abbiamo vissuta proprio durante uno di questi bis. Avevamo invitato una piccola delegazione del coro degli Alpini di Roncade e, dopo le prime note, una familiare è uscita commossa da una stanza: con le lacrime dell'emozione ci ha detto che il suo caro, pur in difficoltà, si era animato di gioia sentendoci perché... era un Alpino anche lui. In quei momenti succede qualcosa che non si può spiegare, ma che vale ogni sforzo organizzativo, ogni minuto dedicato, ogni emozione condivisa.

Natascia Mulato
volontaria ADVAR



TORNA LA MARCIA ADVAR

Siamo in tanti ad aspettarla perché abbiamo voglia di condividere i valori che ci uniscono, di trascorrere qualche ora in compagnia all'insegna di sorrisi, abbracci e tanta solidarietà verso chi è più fragile.

Vieni a camminare e a fare festa con noi, con la pasta offerta dagli Alpini e altre bontà!

Ti aspettiamo il 5 ottobre!

In piazzale Burchiellati o allo stadio di Monigo: **prendi il tuo biglietto a 8€** (ricorda però che è valido anche quello preso lo scorso anno!)

Informazioni su advar.it

GRAZIE al contributo di: Banca della Marca, Alto Trevigiano Servizi, Brezzo, Caseificio Tomasoni, Novagest, Pd Distribuzione e Gruppo panificatori Treviso.

Acquista i biglietti della **Lotteria ADVAR** negli esercizi commerciali aderenti e sfida la fortuna facendo del bene.

Bellissimi i premi in palio!



€ 1,00
cad.

2025

LA LOTTERIA ADVAR

La solidarietà fa bene. Anche a te.

N. 00001

ADVAR
ASSISTENZA ALBERTO RIZZOTTI

ADVAR, storie di un grande amore per la vita. #advarbenecomune



PUOI SOSTENERCI

- ✓ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo
- ✓ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884
- ✓ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore
- ✓ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione
(donazioni singole, ricorrenti e in memoria)
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS**
BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1
IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11
- ✓ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando
una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS**
CENTROMARCA BANCA - Treviso, Via Selvatico, 2
IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO
- ✓ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**



QUANDO DONI RICORDA DI INDICARE IL CODICE FISCALE



FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311
info@advar.it - **www.advar.it** - **CASA DEL GELSI** - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: **info@advar.it**

Coordinamento editoriale: Barbara Tiveron - Claim

Editore: FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
Direttore responsabile e indirizzo della redazione: Anna Mancini Rizzotti - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
Numero di registrazione presso il Tribunale: N° iscrizione ROC 43084
Tipografia: Europrint srl - Via Gramsci 4 - 31055 Quinto di Treviso